

FOCUS PROVINCIA

Racconto di un orrore

(d.m.) Il tema dei diritti civili in Cina non si è assopito dopo l'Olimpiade di Pechino. L'intellettuale cinese Harry Wu, esule negli Stati Uniti dal 1985 dopo aver trascorso 19 anni nei laogai (campi di lavoro forzato), attivista per i diritti umani e presidente della Laogai Research Foundation (organizzazione internazionale che si occupa della denuncia delle violazioni dei diritti umani), verrà a **Porde-
none** il 19 febbraio in occasione della presentazione del suo ultimo libro "Laogai. L'orrore cinese" (Spirali 2008). Harry Wu, a Gorizia il giorno precedente, interverrà alle ore 20,30 all'Auditorium Don Bosco, ospite della Banca FriulAdria Crédit Agricole, delle associazioni culturali èStoria e Aladura, e con la collaborazione del Liceo classico-sociopsicopedagogico Leopardi Majorana di Pordenone. Nel corso della stessa mattinata, l'autore incontrerà alcune classi delle scuole medie superiori.

Figlio di un banchiere e discendente di una famiglia di ricchi proprietari terrieri, Harry (Hongda) Wu nel 1956 venne arrestato una prima volta per aver criticato il partito durante la Campagna dei Cento Fiori; rilasciato, venne imprigionato una seconda volta con l'accusa di essere un "controrivoluzionario". Dopo la lunga reclusione nei campi di prigionia cinesi, fu scarcerato nel 1979, grazie alla politica di liberalizzazione seguita alla morte di Mao, e poté lasciare la Cina trasferendosi negli Stati Uniti, dove tuttora risiede. Il libro che presenterà è la testimonianza diretta di un fenomeno che riguarda milioni di detenuti distribuiti in oltre mille campi di lavoro forzato. Questi, ancora pressoché sconosciuti a causa della censura governativa, ospitano per lo più prigionieri politici bollati come 'controrivoluzionari' sottoposti a 'rieducazione'. In un confronto con altri fenomeni analoghi della storia, come i gulag sovietici, Wu lancia l'appello per fermare il commercio dei prodotti fabbricati nei *laogai*, mettendo in evidenza come in questo caso la connivenza a fini commerciali che l'Occidente ha intessuto con il governo cinese sia di ostacolo alla modernizzazione del suo paese e contribuisca alla violazione dei diritti umani.

Un racconto di vivida e lucida battaglia, a partire dalla memoria di una tragedia personale e familiare che riguarda migliaia di persone.